
Milano
Teatro Litta

Lunedì 19.IX.11
ore 17 e ore 22

64°

FocusHaiti

Sentire Haiti
I bardi nativi

Beken voce, chitarra
Moonlight Benjamin voce



SettembreMusica

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_22 settembre 2011
Quinta edizione

I bardi nativi

Jean Prosper 'Beken' Dauphin, voce, chitarra
Duckenson Dauphin, chitarra

Marie 'Moonlight' Deffes-Benjamin, voce
Florent 'Peppino' Tisseyre, voce, percussioni
Cyril Amourette, voce, chitarra, percussioni

I bardi nativi

Tra le numerose tradizioni musicali fiorite sul pianeta si ha ovunque a che fare con una figura composita – insieme poeta, musicista, intrattenitore, spesso sciamano e guaritore – che viene definito ‘bardo’, ‘trovatore’, ‘poeta orale’, ‘cantastorie’. Comunque lo si chiami, egli/ella è la voce e il rappresentante di una comunità che vi si riconosce, considerandolo depositario e cantore delle proprie tradizioni e della propria memoria. In questo senso originario, il cantore è una figura ‘popolare’ in quanto espressione della comunità, della ‘gente’, del ‘popolo’. Come in altre società, allora, ecco che anche ad Haiti la figura del ‘bardo’ ha una posizione centrale, soprattutto in virtù dell’importanza fondamentale che il canto riveste nella società haitiana, interpretata dagli studiosi come testimonianza delle proprie radici africane. Bastano due soli esempi: una squadra (*eskwad*) di musicisti e cantanti anima tutt’oggi il lavoro dei contadini (come un tempo quello degli schiavi) circolando con i loro strumenti tra i solchi. Nel Vudù, poi, il secondo sacerdote del rito viene detto *honguenicon* o *adjenikon* (‘Re-cantore’ o ‘Regina-cantante’, se donna): tutto il repertorio dell’*honguenicon* è cantato e in ogni fase del rito Vudù egli intona la frase musicale appropriata, che il coro degli iniziati (*ounsi*) riprende in modo che il rito sia tutto e sempre cantato.¹

Nell’era della ‘riproducibilità tecnica’ dell’opera d’arte, il contesto culturale del bardo si confonde e la popolarità sembra ora essere misurata dal numero delle vendite e dalla quantità di pubblico che segue un artista – che, per questo, è ‘popolare’ – mentre i media amplificano (nel migliore dei casi) la sua voce sulla piazza del villaggio globale. Haiti non sfuggì a un simile mutamento e in tempi recenti si sviluppò una corrente di ‘generi musicali urbani leggeri’: agli inizi del 1950 a Port-au-Prince iniziava il turismo e nascevano hotel, ristoranti, casinò e locali notturni. In un simile ambiente fiorirono diversi gruppi il cui repertorio variava dalla *méringue* alla musica caraibica, mentre la sezione ritmica si ispirava ai ritmi Vudù: nacque così lo stile musicale detto *kompas* o *kompas direct*, genere urbano, cittadino, in un paese dove la maggioranza della popolazione viveva nelle campagne. Il *kompas* è considerato come un genere musicale leggero, di svago, una musica per il ballo che furoreggia ancora, ma è proprio in questo contesto urbano che, verso gli anni Sessanta, si è sviluppata una corrente di cantastorie/bardi creoli locali che, amplificati dai media e dall’industria discografica, hanno saputo uscire dai confini nazionali avendo successo in area caraibica, in Francia e nel mondo: una simile corrente ha prodotto alcuni grandi successi quali *Haiti Chérie* oppure *Panama’m tombé* che hanno traversato i confini nazionali, ed è stata assimilata al movimento francese degli *chansonniers* alla George Brassens.

La voce del cantastorie (bardo tradizionale o *chansonnier* che sia) molto spesso sa esprimere anche il disagio di una comunità divenendo una scomoda voce di protesta. In questo panorama composito, Beken è oggi il più noto cantore di Port-au-Prince: tutti conoscono i suoi successi degli anni Ottanta dal tono nostalgico e amaro, come *Tribilasyon* (Tribolazione) oppure *Mizé* (Misericordia), entrati nel patrimonio musicale haitiano. Voce di protesta, Beken si accompagna sulla chitarra e canta l’ingiustizia e la realtà quotidiana dei poveri, denunciandone la condizione. Recentemente, grazie ai successi di Radio France e del Festival ‘Etonnants Voyageurs’ di Saint-Malo, sta vivendo una nuova e fresca stagione di successo.

Se Beken trova ispirazione nella difficile realtà quotidiana di Haiti, l’affascinante Moonlight Benjamin, si rifà alla tradizione Vudù: trasportata e ispirata dalla rappresentazione grafica (*vèvé*) del suo spirito-guida, Damballah, tradizionalmente rappresentato come una biscia, Moonlight canta con un’emozione carica di sensualità e di richiami alla sua cultura. Dopo il grande successo provocato dalla sua apparizione al Festival Printemps de Bourges nel 2008,

Moonlight si volge sempre più verso le proprie radici ottenendo ovunque un meritato successo.

1. Nell'impossibilità di toccare i moltissimi temi impliciti si rinvia il lettore al libro di approfondimento etnomusicologico che, come di consueto, MITO SettembreMusica fa pubblicare in occasione del Festival, in questo caso: Emmanuelle Honorin (a cura di), *L'isola magica – Haiti*, Milano, Ricordi/Universal Music MGB, 2011.

Giovanni De Zorzi *

* Giovanni De Zorzi è allo stesso tempo suonatore di flauto ney e dottore di ricerca in etnomusicologia. Veneziano, deve aver colto dagli echi che ancora risuonano nella sua città, posta tra Oriente e Occidente, all'altro capo della 'Via della Seta', visto che da diversi anni si occupa di musica classica e sufi di area ottomano-turca, iranica e centro-asiatica. La sua attività alterna impegno concertistico, in solo o alla guida dell'Ensemble Marāghī, la ricerca sul campo, la scrittura, la direzione artistica di programmi musicali diversi e la didattica, strumentale e accademica.

Il FAI – Fondo Ambiente Italiano presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Palazzo e Teatro Litta

Il monumentale Palazzo Litta si affaccia su Corso Magenta, una delle arterie più importanti e significative della città, un tempo nota come Strada di Porta Vercellina. Per l'esuberante fronte settecentesco e i saloni interni è considerato uno dei più pregevoli edifici del barocchetto lombardo.

Fu iniziato nel 1648 da Francesco Maria Ricchini per il conte Bartolomeo Arese, uno degli uomini più influenti di Milano, insignito nel 1660 della carica di presidente del Senato. Di questo nucleo seicentesco si conserva, oltre all'impianto generale della parte nobile, il vasto cortile d'onore con colonne doriche binate e pilastri cruciformi agli angoli, uno dei più begli esempi di cortile seicentesco a Milano. Il palazzo venne costantemente ampliato e decorato nel corso del Settecento, ma fu soprattutto a partire dalla metà di quel secolo che, con il passaggio per linea femminile ai duchi Litta Visconti Arese, acquistò la splendida veste barocchetta che ancora oggi lo contraddistingue. Furono, infatti, i Litta a commissionare gli interventi nel corpo nobile dell'edificio, tra cui la costruzione dello scenografico scalone a tre rampe ('a forbice'), progettato da Francesco Merlo nel 1740, ricostruito in seguito ai bombardamenti del 1943. A Bartolomeo Bolli spetta invece la splendida facciata (1752-63), costituita da due corpi più bassi e orizzontali ed uno centrale più alto ed aggettante, con le grandi lesene che sostengono il cornicione sormontato da un fastigio con due statue a tutto tondo che sorreggono lo stemma dei Litta. Il portale centrale è fiancheggiato da due possenti telamoni su cui poggia la balconata.

La decorazione pittorica fu affidata a Giovanni Antonio Cucchi, attivo in numerose dimore patrizie. Negli ambienti centrali, risparmiati dai bombardamenti, si conservano inoltre arredi, specchiere e *boiserie* intagliate e dorate.

Ai lati del cortile centrale si aprono altri cortili minori, tra cui quello dell'Orologio sul quale si affaccia il corpo di fabbrica del teatro. Alle spalle dei corpi di fabbrica più recenti, si estende parte di quello che era un tempo il vastissimo giardino degli Arese, che giungeva sino al Castello. In seguito ai lavori per il Foro Bonaparte, esso risulta di dimensioni più modeste, pur presentando ancora begli alberi secolari.

Il complesso fu venduto all'asta nel 1873 a causa di un dissesto finanziario della famiglia Litta e rilevato dalla Società Ferroviaria Alta Italia. Nel 1905 divenne proprietà delle Ferrovie Italiane, che lo mantenne sino al 1996, quando rientrò nel patrimonio indisponibile del Demanio e la parte più ampia e preziosa del complesso fu data in consegna al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

All'interno del complesso ha sede il Teatro Litta, il più antico tra quelli attivi in città, che utilizza per le sue attività culturali il teatrino settecentesco affacciato sul cortile dell'Orologio. Il teatro, sede degli svaghi della famiglia Litta e di feste e ricevimenti, è il frutto della trasformazione, avvenuta alla metà del XVIII secolo, dell'oratorio gentilizio progettato dal Ricchini al piano terra del palazzo e consacrato nel 1671, tre anni prima della morte di Bartolomeo Arese.

Si ringrazia



www.fondoambiente.it

Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Cristian Lanzo, classe IV C della Scuola don Gnocchi, Besana

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

LIFEGATE[®]
people planet profit

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Giuliano Pisapia
Sindaco

Città di Torino
Piero Fassino
Sindaco

Stefano Boeri
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda
e Design*

Maurizio Braccialarghe
*Assessore alla Cultura, Turismo
e Promozione*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Giulia Amato
*Direttore Centrale Cultura
Direttore Settore Spettacolo*

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michelini *Assistente Segretario generale,
Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

I concerti di domani e dopodomani

Martedì 20.IX

ore 16 *incontri*

Politecnico di Milano, Campus Leonardo,
Aula De Donato
Impariamo ad ascoltare
Incontro con Stefano Bollani
ed Enrico Rava
Partecipa Enzo Gentile
Coordina Francesca Colombo
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 *incontri*

Piccolo Teatro Grassi, Chiostro
Presentazione del libro
*Voglio un monumento in piazza della
Scala. La Milano musicale di Gino Negri*
di Marco Moiraghi
Partecipano Marco Moiraghi,
Filippo Crivelli, Nicola Scaldaferrì,
Ornella Vanoni
Coordina Enzo Restagno
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 18.30 e 22 *contemporanea*

Palazzo Reale, Sala delle Cariatidi
ore 18.30
Inaugurazione dell'esposizione
monografica di Roberto Ciaccio
Inter/vallum
ore 22
Karlheinz Stockhausen
Antonio Ballista, Bruno Canino,
pianoforti
Walter Prati, Massimiliano Mariani,
live electronics
Ingresso ad inviti fino a esaurimento posti

ore 20.30 *cinema*

Centre culturel français de Milan
Royal Bonbon
di Charles Najman
Ingresso gratuito

ore 21 *jazz*

Teatro Smeraldo
'Round About Miles
John Scofield Group
Enrico Rava, tromba
Stefano Bollani, pianoforte
Enrico Rava Tribe
Posto unico numerato € 20

ore 22 *musica popolare*

Alcatraz
Munfrâ
Yo yo Mundi
Ingressi € 5

Mercoledì 21.IX

ore 17 *classica*

Chiesa di Sant'Antonio Abate
Musica alla corte di Federico II
Wilhelm Friedemann Bach
Johann Joachim Quantz
Georg Philipp Telemann
Franz Benda
Ingresso libero fino a esaurimento posti

ore 20.30 *cinema*

Cinema Gnomò
Des hommes et dieux
di Anne Lescaut, Laurence Magloire
Ingresso libero

ore 21 *world music*

Teatro Nuovo
Sentire Haiti
La meringue
Ti-Coca, voce
Wanga-Neges Ensemble
Per la prima volta in Italia
Posto unico numerato € 10

ore 21 e 23 *jazz*

Blue Note
Stacey Kent
Stacey Kent, voce
Jim Tomlinson, sassofono
Graham Harvey, piano
Jeremy Brown, contrabbasso
Matt Skelton, batteria
Ingressi € 15

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



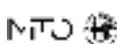
Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®.
Le emissioni di CO₂ sono state compensate con
la creazione e tutela di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano

Loison Pasticceri dal 1938

Fiat Group Automobiles S.p.A.

Riso Scotti Snack

Guido Gobino Cioccolato

Sanpellegrino S.p.A.

ICAM Cioccolato S.p.A.

— 4

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

